

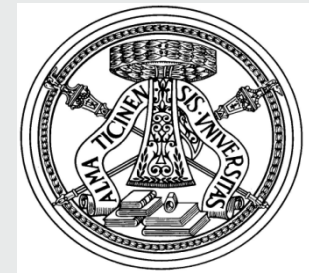
LINKYOU WEBINAR, 16 ottobre 2013

**Il Piano Didattico Personalizzato
PDP
Strategie di Realizzazione**

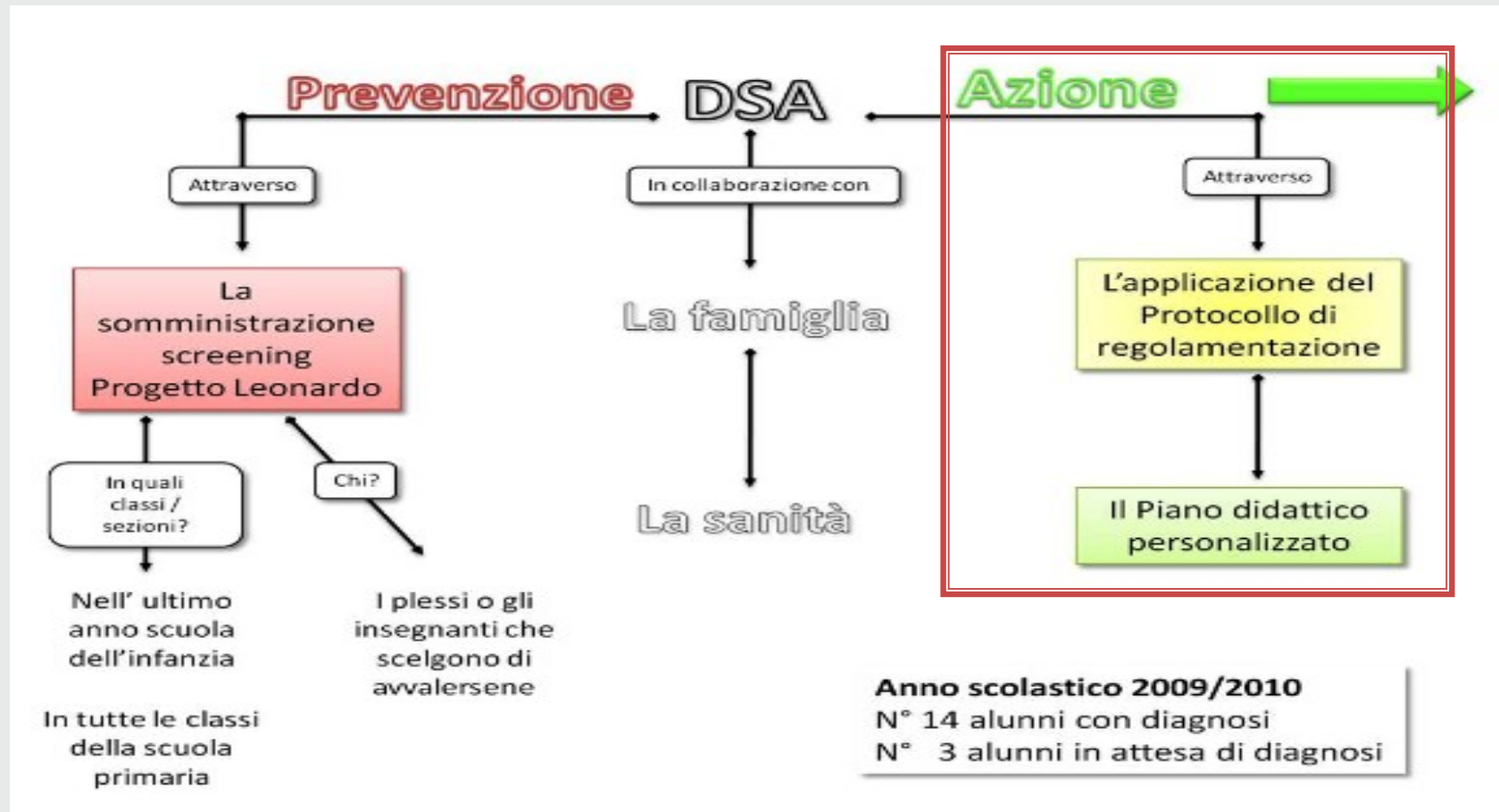
Prof. Gabriele Zanardi



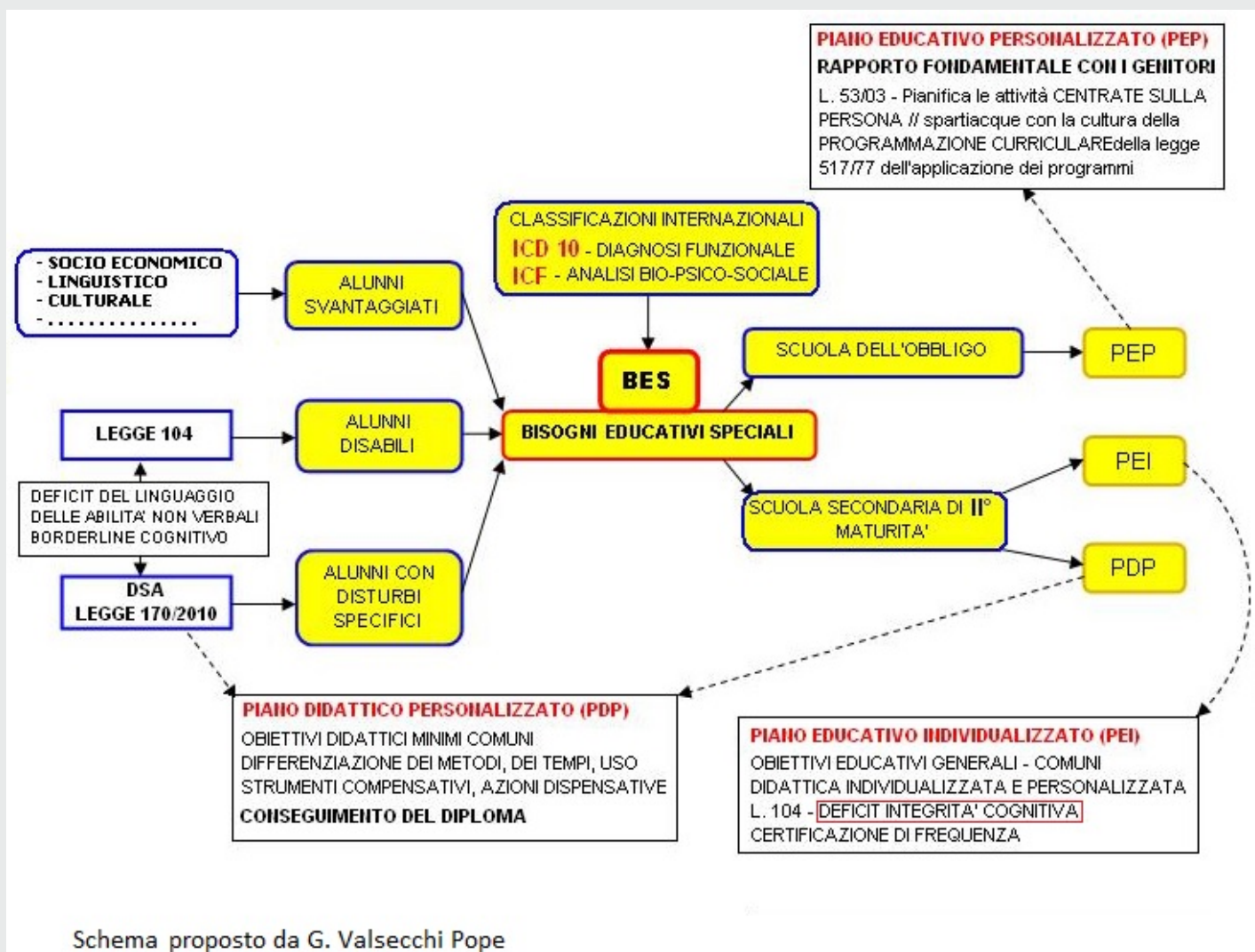
Strategie d'intervento



Prevenzione - DSA - Azione



Bisogni Educativi Speciali (BES)



Cosa è il Piano Didattico Personalizzato PDP

PIANO:

è “*studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi*” : un programma, un progetto, una strategia.

DIDATTICO:

lo scopo della didattica è il miglioramento: dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO:

indica la **diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti** nella progettazione del lavoro della classe.



In sintesi

Il **PDP** è un piano didattico pensato e applicabile per gli alunni con DSA , nei quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nelle abilità di utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento, abilità che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.

Il **PDP** è un contratto fra Docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio- Sanitarie e Famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.



Chi lo fa?

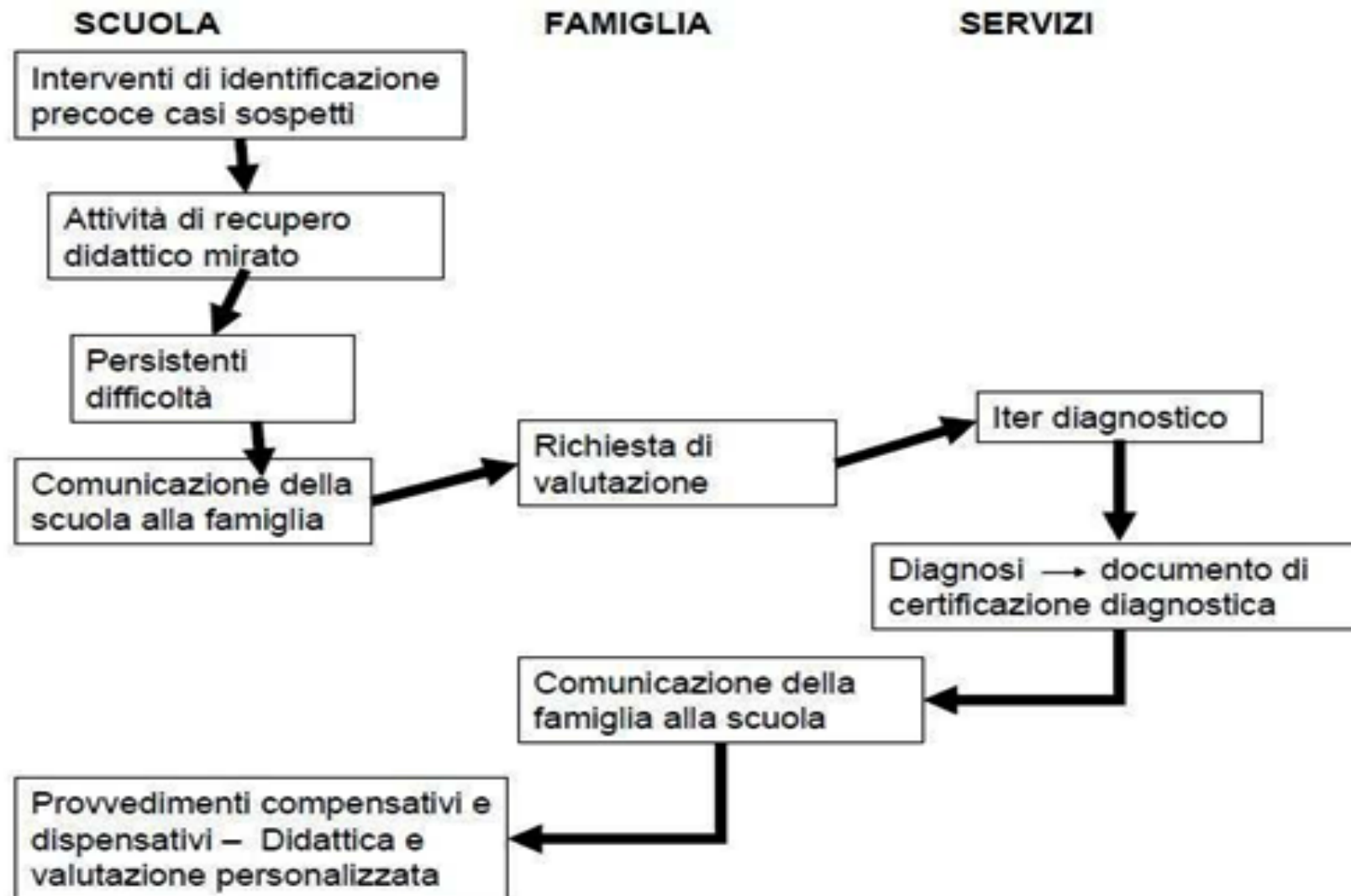
Il team dei docenti o il consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il Piano Didattico Personalizzato.

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Le scuole, nell'ambito dell'autonomia di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.



Come Strutturare un approccio pragmatico



Chi fa che cosa?

Dirigente Scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati • Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti • Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti • Promuove attività di formazione e progetti	• Svolge funzioni di sensibilizzazione • Informa sulle norme e dà indicazioni • Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati • Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	• Mette in atto strategie di recupero • Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio • Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite) • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste



Quando

La sua redazione avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati
- su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica.

Il **PDP** deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe (per es. in sede di scrutini).



Iter di produzione

- Acquisizione della segnalazione specialistica.
- Incontro di presentazione tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni. (verbalizzazione da parte del coordinatore).
- Accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di Ottobre).
- Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente). (successivo C.d.C. di Novembre).



PDP

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ
STRUMENTALI

LETTURA - SCRITTURA - CALCOLO

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

ADEGUATA – IN PARTE ADEGUATA – NON ADEGUATA

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NEL LAVORO SCOLASTICO

- Strategie utilizzate nello studio
- Modalità di affrontare il testo scritto
- Modalità di svolgimento del compito assegnato
- Usa strategie per ricordare



Cosa Contiene

1. dati relativi all'alunno
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
3. caratteristiche del processo di apprendimento
4. strategie per lo studio – strumenti utilizzati
5. individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per conseguimento delle competenze fondamentali
6. strategie metodologiche e didattiche adottate
7. strumenti compensativi
8. criteri e modalità di verifica e valutazione
9. assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia



Dati relativi all'alunno

1. I dati dell'alunno integrati e completati con le indicazioni fornite:
 - da chi ha redatto la segnalazione,
 - dalla famiglia,
 - dal lavoro di osservazione condotto a scuola.
2. Le specifiche difficoltà individuate che l'allievo presenta.
3. I suoi punti di forza.



Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali

Lettura:

- una componente strumentale decifrativa, caratterizzata dalla capacità di trasformare una sequenza ordinata di segni grafici nei corrispondenti suoni, denominando , infine, le parole in modo corretto e veloce,
- una componente legata alla comprensione, cioè alla capacità di ricostruire il significato di quanto letto.

Scrittura:

La scrittura strumentale è costituita dalle seguenti componenti:

- l'aspetto grafico, cioè relativo alla corretta costruzione del segno grafico
- l'aspetto ortografico.

Tuttavia la grafia e l'ortografia sono elementi solo parziali del processo di scrittura in quanto ci sono altri aspetti più importanti da prendere in considerazione.



Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali

Matematica:

L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni, ...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema:

- La valutazione del numero come segno dotato di significato
- I funtori aritmetici
- Le abilità di concettualizzazione di grandezza e ordine
- Il ragionamento analogico e astratto



Caratteristiche del processo di apprendimento

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento raggiunti.

A questo proposito si deve porre particolare attenzione sulle strategie utilizzate dall'alunno nel suo processo di acquisizione e di studio ed effettuare osservazioni sistematiche sul modo di procedere dello studente.



Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili

LE METODOLOGIE DIDATTICHE

ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (*lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio-interrogazioni...*).

- Favorire attività nelle quali i ragazzi vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri;
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- Stimolare il recupero delle informazioni tramite il braistorming;



Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili

- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- Ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito;
- Sollecitare la motivazione nello studente , facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.



Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili

LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA

**capacità da parte del docente,
sia in fase di progettazione che durante il percorso didattico,
di adattare l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni
studente**

- la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni;
- l'identificazione delle opportunità disponibili;
- la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace;
- la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento, dei punti di forza e dei punti di debolezza delle proprie abilità;
- la capacità di perseverare nell'apprendimento;
- la capacità di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.



APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- Interdipendenza positiva: il contributo di ciascuno è complementare e necessario e gli studenti sono corresponsabili del loro apprendimento.
- Responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro.
- Interazione simultanea: gli studenti apprendono in modo più efficace quando sono elementi attivi del gruppo e condividono opinioni e idee, resolvendo insieme situazioni problematiche.



Quali strumenti utilizzare

1. Didattica individualizzata e personalizzata

Didattica individualizzata

Modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

Didattica personalizzata

Calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.



Quali strumenti utilizzare

2. Strumenti compensativi e Misure Dispensative

Strumenti compensativi

Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un'eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.

Misure dispensative

Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso.



Compensativi o dispensativi

Esempi di strumenti compensativi

- Tabelle dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure, tabelle delle formule
- Mappe concettuali
- Calcolatrice
- Registratore o MP3
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- Libri digitali
- Audiolibri
- Dizionari computerizzati e traduttori

Esempi di Strategie Compensative

- Integrare o mediare la comunicazione scritta attraverso altri codici, in particolare di tipo grafico-visivo (schemi, grafici, mappe, diagrammi, immagini, filmati, ecc.)
- Strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (tabella dei mesi, elenco delle regioni, tavola pitagorica, ecc.)
- Potenziare la capacità di ascolto e concentrazione; Rafforzare le relazioni sociali (studiare con un compagno, saper chiedere aiuto, ecc.)



Modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari

Pensare alla individuazione di modifiche negli obiettivi disciplinari vuol dire considerare l'insegnamento non come accumulo di nozioni, di memorizzazioni di regole, di semplice esposizione di contenuti immagazzinati, ma come capacità:

- di sollecitare processi di apprendimento significativo,
- di favorire la ristrutturazione attiva della mappa personale,
- di sostenere la disponibilità al compito,
- di stimolare il coinvolgimento cognitivo e affettivo degli alunni.

Le modifiche possono riguardare aspetti marginali degli obiettivi disciplinari che non interferiscono con l'acquisizione di competenze fondamentali.

Il modo particolare di apprendere degli alunni con DSA, deve essere uno stimolo a creare ambienti di apprendimento in grado di promuovere aspetti motivazionali, affettivi e relazionali, processi cognitivi e metacognitivi che sono alla base dell'apprendimento significativo .



Quali strumenti utilizzare

3. Adeguate forme di verifica e valutazione

Verifica

Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano

Facilmente

- Differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.)
- Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe);
- Dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere;
- Non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti;
- Interrogazioni programmate;
- Prove orali al posto di prove scritte;
- Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc.)

Valutazione

La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.

Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate;

Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.



Compensare

STRATEGIE COMPENSATIVE	TECNOLOGIE COMPENSATIVE
Spesso sono acquisite autonomamente dagli alunni.	Almeno all'inizio, l'intervento degli adulti è indispensabile.
Raramente hanno controindicazioni.	Le tecnologie mal somministrate possono essere controproducenti (calo di motivazione, stigmatizzazione, ecc.).
Possono essere utili a tutti gli studenti della classe e vengono accettate molto più facilmente dagli alunni con DSA.	L'uso delle tecnologie usate in funzione compensativa è davvero conveniente solo in presenza di un serio disturbo.
Non hanno costi e possono essere usate con tutti gli alunni senza problemi.	Molte tecnologie richiedono prodotti software che sono a pagamento e hanno una licenza unica.
Possono essere indotte o suggerite anche in modo destrutturato o informale.	È necessario un percorso di formazione e addestramento.



Dispensare

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- _ Dalla lettura ad alta voce
- _ Dal prendere appunti
- _ Dai tempi standard (si prevede 30% del tempo in più o riduzione degli items)
- _ Dal copiare dalla lavagna
- _ Dalla dettatura di testi
- _ Da un eccessivo carico di compiti a casa
- _ Dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

- _ Dalle prove scritte di lingua straniera
- _ Dallo studio della lingua straniera _____

- _ Altro _____



Patto con la famiglia

Il PDP deve essere consegnato alle famiglie.

Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia.

- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...);
- quantità di compiti assegnati (tenendo conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento);
- scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, powerpoint ...).



Per prima cosa pragmatica e metodo

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere

Il PDP deve contenere almeno i seguenti punti:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattica individualizzate;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.



E noi?

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

(barrare quelle che si intende utilizzare con l'alunno)

- _ ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi
- _ ☐ Predisporre azioni di tutoraggio
- _ ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ecc.)
- _ ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ecc.)
- _ ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- _ ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- _ ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- _ ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- _ ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"
- _ ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
- _ ☐ Altro



E noi?

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- _ _Libri e dizionari digitali
 - _ _Tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
 - _ _Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
 - _ _Computer con videoscrittura e correttore ortografico
 - _ _Risorse audio (registrazioni, audiolibri)
 - _ _Computer con sintetizzatore vocale
 - _ _Vocabolario multimediale
 - _ _Altro
-



Simulazione – Il caso CM

- Maschio
- 10 anni
- 5 elementare
- Descrive disturbo attentivo, cefalea, irrequietezza e passività
- Accompagnato dai genitori



Nei mesi di Febbraio e Marzo 2011 sono state effettuate una serie di valutazioni neuropsicologiche, in regime ambulatoriale, per difficoltà scolastiche. L'indagine ha riguardato l'esame del livello intellettivo e alcune "funzioni cognitive di base" (memoria a breve termine, attenzione, abilità prassiche, competenze visuo-grafo-motorie, funzioni visuocognitive). Nell'ambito degli apprendimenti scolastici sono state esaminate le competenze acquisite nella letto-scrittura e nel sistema dei numeri e calcolo. Matteo ha mantenuto un atteggiamento impegnato e collaborante.

Si riportano di seguito i punteggi ottenuti ai test somministrati.

Matrici di Raven: r.e.=40/60, il punteggio si colloca al 95° percentile (pc).

Test di memoria a breve termine: span verbale 3 (p.z. =-1.02), digit span 4 (p.z. =-0.65), span visuo-spaziale 6 (p.z. = 1.57).

Test delle campanelle: la prestazione si colloca tra il 10° e il 25° percentile (pc) sia per il parametro "Rapidità" (p.z. =-0.85), sia per il parametro "Accuratezza" (p.z. =-0.64).

Test di Integrazione visugrafo motoria (VMI): VMI = 75°/90° pc.

Borelly Oleron: esegue correttamente sei degli otto modelli presentati (6/8), è in grado di rappresentarsi preventivamente sei dei modelli dei cubetti necessari alla ricostruzione delle figure.

Ghent: Figure concrete: p.z.= 0.72; Figure astratte: p.z.= 1.38

Street: Riconoscimento di figure: p.z.= 1.97

Test di lettura di parole e non parole (Batteria per la valutazione della dislessia e disortografia evolutiva): la rapidità di lettura si presenta al di sotto della norma sia per le parole, sia per le non parole (*Parole*= rapidità: legge 0.8 sill./sec., p.z.= -2; *Non-parole*= rapidità: legge 0.56 sill/sec p.z.= -2.1) mentre il numero di errori si presenta al di sopra della norma nella lista di parole (16 errori, p.z. =2.75) e nella norma nella lista di non parole (9 errori= 0.6).

Test di lettura di un brano (Prova M.T.): i tempi di lettura risultano al di sotto della norma (legge 1.22 sill./sec., p.z.= -1.6) mentre l'accuratezza risulta sufficiente rispetto al criterio (8 errori).

Dettato di parole e non -parole (Batteria per la valutazione della dislessia e disortografia evolutiva) e omofone la prestazione si presenta nella norma per numero di errori per tutte e tre le prove (p.z. errori parole= -.05; p.z. errori non -parole= -0.6; p.z. errori omofone= -0.33); il tratto grafico risulta lievemente alterato.

Test di comprensione del brano (Prova MT) prestazione risulta adeguata per età e grado di scolarità (7/10 = prestazione sufficiente relativamente al criterio) .

Batteria per la valutazione della Discalculia Evolutiva: Quoziente di numero e di calcolo = 100, Quoziente di numero = 99, Quoziente di calcolo = 100. Si riportano di seguito i punteggi ottenuti ai singoli subtest: Conteggio = 10, Lettura = 9, Scrittura = 11, Ripetizione = 9, Codifica semantica = 11, Tabelline = 10, Moltiplicazioni = 9, Add/Sottr < 10 = 9, Add/Sottr > 10 = 10, Calcolo Scritto = 12.

Simulazione – Il caso CM

In **sintesi**: dalla valutazione effettuata M presenta un ottimo livello intellettivo (così come documentato dal punteggio ottenuto ad un test intellettivo di tipo non verbale).

L'indagine delle funzioni cognitive di base evidenzia integrità della componente mnesica a breve termine (sia verbale sia visuo-spaziale) così come per le capacità relative all'elaborazione degli stimoli attentivi.

Si è evidenziata una leggera fragilità nelle competenze visuo-grafo-motorie.

Nell'ambito degli apprendimenti scolastici dalle valutazioni effettuate si sono riscontrate cadute nelle prove di lettura: la velocità è risultata deficitaria in tutte le prove, mentre l'accuratezza soltanto nella prova di lettura di parole.

Tutti gli altri ambiti indagati sono risultati inalterati.

La discrepanza tra buona dotazione intellettiva e difficoltà di decodifica del codice scritto depone per una diagnosi di **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** che si manifesta con **Dislessia Evolutiva**.

Si suggerisce di favorire il percorso scolastico di M mediante l'utilizzo di alcuni strumenti compensativi e accorgimenti di tipo didattico, che favoriscano il percorso scolastico senza penalizzarlo nell'apprendimento:



Lettura		<u>Elementi desunti dalla diagnosi</u>	<u>Elementi desunti dall'osservazione in classe</u>
	Velocità	al di sotto della norma	al di sotto della norma
	Correttezza	al di sotto della norma	al di sotto della norma
	Comprensione	adeguata	adeguata
Scrittura		<u>Elementi desunti dalla diagnosi</u>	<u>Elementi desunti dall'osservazione in classe</u>
	Grafia		irregolare
	Tipologia di errori		omissione di lettere e parole
	Produzione		adeguata
Calcolo		<u>Elementi desunti dalla diagnosi</u>	<u>Elementi desunti dall'osservazione in classe</u>
	Mentale		adeguato
	Per iscritto		Omissione di cifre, lettura errata di numeri (scritti sia in cifra che in lettere) e di testi di problemi.
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio - prassica		
	Ulteriori disturbi associati		
	Bilinguismo o Italiano		
	Livello di autonomia Adeguate nella didattica ma confusionaria la gestione personale.		

Macroarea logico-matematica-scientifica

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



Macroarea linguistico-espressiva

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



Macroarea storico-geografica-sociale

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



Dispendiamo o compensiamo?

Macroarea linguistico- espressiva	• La lettura ad alta voce • Copiare dalla lavagna • Formulare, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento • Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico • Stampante
Macroarea logico- matematica- scientifica	• Lo studio mnemonico delle tabelline • Retta ordinata dei numeri • Tavola Pitagorica • Tabella delle misure e delle formule geometriche • Formulare, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento • Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale • Stampante e scanner • Calcolatrice
Macroarea storico- geografica- sociale	• La lettura ad alta voce • Copiare dalla lavagna • Formulare, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento • Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico • Stampante



Strategie metodologiche e didattiche

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici immagini, disegni e riepiloghi a voce Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo



In classe ho un allievo che
presenta alcune di queste
caratteristiche

Cosa faccio ?

Approfondisco il problema... Che
cosa sono o non sono i DSA?

Ho il dubbio che il mio alunno abbia un
DSA... cosa faccio e cosa dico ai
genitori?

La famiglia non
collabora

La famiglia
collabora

Percorso
diagnostico

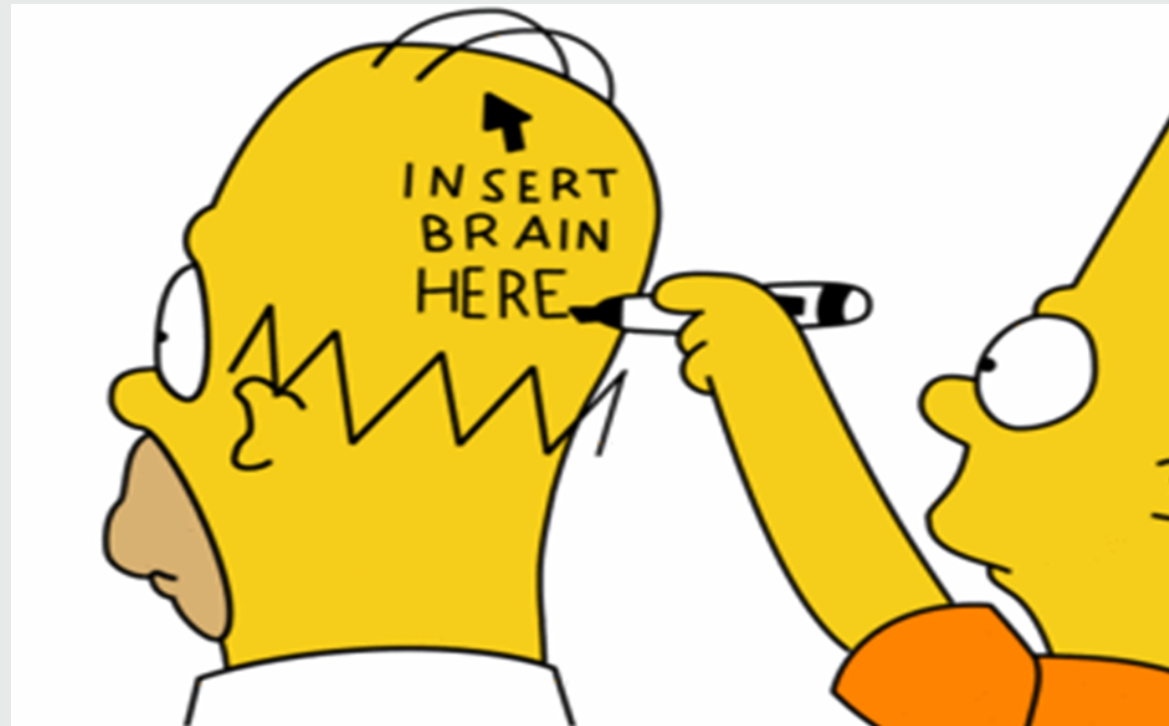
In attesa cosa faccio ?

E con la diagnosi -
certificazione

Costruzione di una
rete

**Modello mentale
di azione
consapevole**

GRAZIE!!!!!!



webinar@mondadorieducation.it



MONDADORI EDUCATION